

Dopo la conclusione della pace colla Spagna e la sistemazione dell'affare matrimoniale nulla più si opponeva all'accettazione di un inviato portoghese a Roma. Venne destinato a questo posto Francesco de Sousa conte del Prado, che però vi giunse solo quando il papa era già morto.¹

Se a Clemente IX non fu consentito d'intraprendere l'ordinamento definitivo delle condizioni portoghesi, egli ebbe invece la soddisfazione che il patriarca Iacob dell'Armenia maggiore rinunciassero ai suoi errori.² Anche l'arcivescovo Péréfixe de Beaumont di Parigi, che aveva abolito di suo arbitrio dei giorni festivi, si sottomise al giudizio della Santa Sede, la quale richiese il ritiro di questa ordinanza.³ Per la Germania settentrionale Clemente IX creò nel 1667 un apposito Vicariato apostolico, di cui il primo titolare fu Valerio Maccioni.⁴ Nella Germania superiore il papa divise la provincia dei cappuccini;⁵ in Baviera egli ebbe la gioia di assistere al ristabilimento dei conventi rimasti secolarizzati sotto Massimiliano I. Una Congregazione speciale fu incaricata di deliberare in proposito.⁶

Allorché Clemente IX conferì il 12 dicembre 1667 a suo nepote Giacomo Rospigliosi il cappello rosso, accolse anche nel Collegio dei cardinali, per riconoscenza verso il suo predecessore, il parente di lui, Sigismondo Chigi, e il fratello del granduca di Toscana, Leopoldo de' Medici. Sigismondo Chigi, educato accuratamente da Alessandro VII, si mostrò, nonostante la sua giovinezza, degno della porpora.⁷ Leopoldo de' Medici, caldo amico del-

corretta di Clemente IX in questo affare. Cadono in tal modo le diffamazioni di VOLTAIRE (*Le siècle de Louis XIV* c. 10). Che l'ADEMOLLO (*Indipendenza Portoghese* 79) sostenga, avere Clemente IX legittimato la « passione adultera » della regina, non fa specie in uno scrittore così privo di critica. Disgraziatamente anche uno storico tedesco, SCHÄFER (*Gesch. Portugals* V 160) si è permesso di venir fuori coll'affermazione, che « la Sede romana abbandonò la via consueta del suo rigore in questi argomenti, approvando e confermando con una leggerezza inaudita nella storia lo scioglimento del matrimonio e le nozze sorprendenti ».

¹ Cfr. appresso, Capitolo 6.

² Cfr. il * Breve al patriarca Jacob del 6 agosto 1667, *Epist. I*, Archivio segreto pontificio; CIACONIUS IV 779; NOVAES X 207.

³ Vedi i * Brevi all'arcivescovo di Parigi, dat. 10 luglio e 8 dicembre 1668, *Epist. II-III*, loc. cit. Cfr. GÉRIN II 291, 375 s.

⁴ Cfr. MEJER II 251, 258 s.; F. W. WOKER, *Gesch. der Kath. Kirche und Gemeinde in Hannover und Celle*, Paderborn 1889, 29; sul Maccioni ivi 21 ss.

⁵ Vedi MENTZ II 223.

⁶ Cfr. RIEZLER VIII 547 s.; H. RÄBEL, *Die Restitution der ehemaligen Benediktiner-Adelsabtei Weissenhohe im Zusammenhang mit der Wiedererrichtung der übrigen oberpfälzischen Klöster* (1669), Monaco 1904 (Diss.).

⁷ GRIMANI in BERCHET II 351; CIACONIUS IV 787; CARDELLA VII 189 s. Cfr. * Compendioso ragguaglio di tutti i cardinali viventi nel pontificato di Clemente X, *Barb.* 4704, Biblioteca Vaticana.